

CAMERA/ Via libera in assemblea con un pugno di modifiche alla nuova disciplina

Informatori: c'è il secondo sì

Esame di Stato solo per i non abilitati - Farmindustria: «Siamo contro»

Con solo qualche piccolo ritocco e grazie a un emendamento del Governo che limita ai laureati privi di altra abilitazione professionale l'obbligo di sostenere l'esame di Stato per accedere all'albo, il testo che detta una nuova disciplina per l'attività degli informatori scientifici (C3204) ha finalmente superato l'esame dell'aula di Montecitorio, col voto compatto della maggioranza e l'astensione delle opposizioni.

Un passaggio importante per il disegno di legge da ottobre in attesa d'esame che, secondo il relatore **Fabio Minoli** (Fi), «garantirà a chi è già attivo nel settore (circa 25mila informatori) regole precise, un istituto di riferimento, nonché la possibilità di mettere a punto un codice deontologico rigoroso e controllato». Anche se resta più che mai condiviso e in primo piano «l'obiettivo di porre mano finalmente alla riforma della legge 541 sulla pubblicità sanitaria», come ancora una volta sollecitato da un Odg presentato dalla diessina **Grazia Labate** approvato al termine dei lavori.

Soddisfatto del sì di Montecitorio anche il sottosegretario alla Sanità, **Cesare Corsi**, che giudica il provvedimento «un passaggio decisivo per avviare un percorso necessario all'industria farmaceutica, ai medici e soprattutto ai cittadini, che hanno bisogno di certezze e di trasparenza». Plauso, infine, anche dal capogruppo Ds in commissione Affari sociali alla Camera, **Augusto Battaglia**, che motiva l'astensione dell'opposizione con la scelta della maggioranza «di scegliere ottusamente la strada dell'Ordine chiuso e dell'esame di Stato», norma giudicata contraria «alla libera circolazione dei lavoratori e al buonsenso». Pollice verso, invece, da Farmindustria che in una nota ha confermato «la propria netta contrarietà all'istituzione di un albo da cui deriverebbero al mercato del lavoro solo nuove burocrazie senza alcun effetto positivo in termini di razionalizzazione o moralizzazione».

Il passaggio alla Camera non ha comunque stravolto l'im-

pianto del provvedimento per il quale ci si augura ora una seconda lettura sprint al Senato. Nucleo centrale della riforma la definizione della figura professionale dell'informatore scientifico del farmaco, il vincolo del rapporto "univoco" di lavoro con l'azienda farmaceutica, la creazione dell'albo.

Il testo specifica che l'attività degli informatori sarà indirizzata al personale sanitario medico, nel rispetto del segreto professionale sia sulle notizie fornite dal datore di lavoro che su quelle offerte da altri camici bianchi. Mentre una norma ad hoc riconvalida il lavoro preparatorio già svolto dalla Conferenza Stato-Regioni, affidando alla potestà regionale il compito di disciplinare - anche con regolamento - l'attività di informazione scientifica indirizzata al personale dipendente e convenzionato con il Ssn. Gli informatori potranno lavorare per una sola azienda farmaceutica e dovranno essere scelti "preferibilmente" dall'albo, cui saranno obbligati comunque a iscriversi entro sei mesi dall'avvio del rapporto di lavoro, "autonomo o subordinato" che sia.

Tra i requisiti per l'ammissione - oltre al possesso dei titoli universitari che saranno definiti da un decreto Università-Salute - è previsto anche il superamento di un neo-istituito esame di Stato il cui esito figurerà tra le informazioni contenute nell'elenco depositato annualmente presso i ministeri della Giustizia e della Salute. Un'ampia norma transitoria sancisce comunque l'iscrizione di diritto per quanti già svolgono attività di informazione scientifica adeguatamente documentata. Definito, infine, anche il procedimento disciplinare: quattro gradi d'intervento - dall'avvertimento alla radiazione - che scatteranno per gli Isf «che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro, alla deontologia e alla dignità professionali».

E un Odg sollecita la riforma della 541

Sara Todaro

